

Associazione Familiari Vittime della strada, nasce la rivista

Il presidente della sezione locale Cianti: «Periodo positivo, l'amministrazione ci ha risposto su via Allende»

Un'altra "vittoria" dell'Associazione Europea Familiari e Vittime della Strada a Campi Bisenzio: dopo le accese polemiche innescatesi soprattutto in seguito ai due incidenti mortali di via Allende, in cui due giovani hanno perduto la vita nell'arco di appena quindici giorni, è arrivato l'annuncio da parte dell'amministrazione comunale di dotare la strada di maggiori e diversificate misure di sicurezza.

A sollevare la questione e a presentare le relative istanze in merito alla pericolosità di via Allende era stata proprio l'Associazione, guidata a Campi da Sergio Cianti: «I fatti di via Allende sono, pur nella loro tragicità, solo degli avvenimenti contingenti. La nostra associazione già da tempo aveva sollevato la questione della pericolosità di questa e di tante altre strade. Certamente siamo molto soddisfatti della presa di coscienza da parte del sindaco del problema e siamo sicuri che alla lettera che ci ha inviato, seguiranno anche i fatti concreti». Nella missiva firmata lo scorso



UNA NUOVA INIZIATIVA

Sergio Cianti con la rivista dell'associazione

settembre da Fiorella Ahunni, in risposta alle richieste dell'associazione, la relazione sui provvedimenti che l'ufficio traffico sta vagliando per migliorare la sicurezza stradale di via Allende. Fra le soluzioni indicate vi sono l'installazione di un secondo autovelox e dei cosiddetti "attenuatori" d'urto per la protezione dagli urti contro le testate del guard-rail.

Al di là dei risultati ottenuti, l'attività dell'associazione guidata da Cianti prosegue incessantemente su più fronti. E' di questi giorni, infatti, la notizia che a partire da questo mese sarà disponibile il primo numero del giornale redatto dai volontari e messo a disposizione di tutti gli iscritti. «Volevamo farci conoscere un po' meglio - dice Cianti - e abbiamo avuto questa idea. Speriamo così di infrangere il tabù che ancora oggi ci circonda; molti sembrano infastiditi dagli argomenti che trattiamo ma questa è una piaga comune che va combattuta. La gente può visitare anche il nostro sito: www.eurovittimestrada.org».